

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00204667

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione cavalli all'abbeveratoio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Accademia Albertina di Belle Arti

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Via Accademia Albertina, 8

LDCM - Denominazione raccolta Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti

LDCS - Specifiche SECONDO PIANO: DEPOSITO, TERZA STANZA, APPESO A RASTRELLIERA.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1625

DTSV - Validità post

DTSF - A 1642

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Van Laer Pieter Jacobsz detto Bamboccio
AUTA - Dati anagrafici	1582-1599/ 1642
AUTH - Sigla per citazione	00004494
AAT - Altre attribuzioni	Miel Jean
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	39
MISL - Larghezza	48.5
MISV - Varie	Altezza con cornice 56.5/ larghezza con cornice 66/ profondità con cornice 5
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Eccessiva tensione della tela, crettature, perdite della pellicola pittorica. Rintelato. La cornice presenta gravi sconnessioni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena è ambientata all'aperto; si vedono dei palazzi dall'aspetto austero illuminati dal sole. In primo piano, alcuni uomini, uno dei quali ancora in sella, accudiscono dei cavalli e li fanno abbeverare. Cornice in legno intagliato e dorato con profilo mosso.
DESI - Codifica Iconclass	25 I 2 : 25 F 2 (CAVALLI) : 47 I 22 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Figure: figure maschili. Animali: cavalli. Architetture. Abbigliamento.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	dattiloscrittura
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	Sul retro della tavola, al centro
ISRI - Trascrizione	INV. N° S 6 Attr a P. Laer

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a matita

ISRT - Tipo di caratteri

corsivo

ISRP - Posizione

Cartellino piegato tra cornice e telaio, su carta

ISRI - Trascrizione

Jean Miel (fiammingo)/ detto Cav. Giovanni [...]/ Anversa o Vlaadingen 1599-/ morto a Torino 1664

NSC - Notizie storico-critiche

Carlo Oreste Strocco nel 1982 dona un nucleo di quarantasette opere (comprendente anche un gruppo di venti opere di sua esecuzione). Strocco, allievo presso l'Accademia Albertina di Paolo Gaidano, Andrea Marchisio, Giacomo Grosso, Giulio Onetti, diventa a sua volta insegnante di disegno e fondatore della Scuola Libera del Nudo e del Costume storico. Dopo un soggiorno a Malta stabilisce la sua dimora definitiva a Lucca. La sua produzione consta di olii, pastelli e disegni che hanno per soggetti marine, figure, nudi e costumi (Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Piemonte, Archivio Corrente, Accademia Albertina, fasc. Donazione Strocco). Le iscrizioni sul retro del quadro riferiscono la paternità del dipinto tanto a Jean Miel (Beveren-Waes (Anversa) 1599 ca.-Torino 1663), quanto a Pieter Boddinck van Laer (Haarlem 1599 - ?1642 ca.). Il confronto con opere di quest'ultimo artista databili intorno al 1625 (Cavalieri in attesa del traghetto, Edimburgo, coll. Richard Ellis; Sosta di cavalieri, già Torino, coll. Caretto) induce a scartare per il momento l'ipotesi di una paternità del Miel (anche se, come diremo più avanti, anche'egli non fu estraneo a questo tipo di produzione). Le prime notizie su Laer si riferiscono alla sua presenza a Roma, dove è documentato dal 1628 al 1637. Qui frequenta l'ambiente dei Bentvuegels da cui riceve il soprannome di "bamboccio" dovuto allo sgraziato aspetto fisico cui fanno cenno i biografi, tra cui Sandrart e Passeri; da qui, oltre che dall'essere composte da piccole figure, il nome di "bambocciate" con cui le sue scene di genere a soggetto popolare divennero famose, e il nome di "bamboccianti" attribuito comunemente ai suoi seguaci. Occorre tuttavia precisare che una più attenta ricognizione del suo catalogo e una conoscenza più approfondita dei suoi imitatori hanno restituito un'immagine abbastanza diversa da quella del pittore di straccioni e mendicanti tramandata dalle fonti del Sei e Settecento. Sono stati invece individuati i suoi interessi di paesista e animalista, particolarmente accentuati nella prima metà degli anni Trenta. Al contrario, la restituzione al suo catalogo della Sosta di cavalieri già citata, della Sosta di cacciatori (San Pietroburgo, Ermitage) databile intorno al 1628, e del dipinto di uguale soggetto ma diverso nella composizione e di qualche anno più tardo (già Torino, coll. Caretto) consente di stabilire come fin dai primissimi anni di attività romana e ancora all'inizio del quarto decennio Laer si dedicasse prevalentemente alla raffigurazione di temi legati al motivo del viaggio: soste all'osteria o nella fucina del maniscalco, viaggiatori assaliti da briganti, cavalieri nel cortile di una locanda, aggiornando in termini di più moderno realismo spunti narrativi desunti dalla sua prima educazione olandese. Alcuni spunti tematici e compositivi di queste tele furono riprese da Jan Miel a partire dal 1633 e fu forse questo fatto a generare incertezze nell'attribuzione del dipinto dell'Accademia Albertina.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

donazione

ACQN - Nome	Strocco
ACQD - Data acquisizione	1982
ACQL - Luogo acquisizione	TO/ Torino
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero Pubblica Istruzione
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 207321
FTAT - Note	veduta frontale
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	fascicolo
FNTT - Denominazione	Archivio Corrente, Accademia Albertina, fasc. Donazione Strocco
FNTD - Data	1982
FNTN - Nome archivio	SBAS TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Marino L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)